



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2016

Marzo 2017

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura, Stefano Venuti*

Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2016.

INDICE

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: quasi 2.800 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna	pag.	2
Glossario	"	3
Le forze di lavoro		
Tasso di attività: nel 2016 Emilia-Romagna in vetta	"	5
Anche nella Città metropolitana di Bologna tasso di attività in crescita nel 2016	"	6
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane	"	7
Gli occupati		
L'occupazione in Italia: oltre 290.000 occupati in più nel 2016	"	9
Anche nel 2016 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione	"	10
Nell'area metropolitana di Bologna oltre 22.000 occupati in più nel 2016	"	11
I tassi di occupazione per classi d'età e genere nel 2016	"	12
Nel 2016 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile	"	13
La struttura dell'occupazione a Bologna	"	14
Sono circa 175 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2016	"	15
Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione	"	16
I disoccupati		
In leggero calo i disoccupati in Italia nel 2016	"	18
L'Emilia-Romagna si conferma fra le regioni con il tasso di disoccupazione più contenuto	"	19
Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione al 5,4% in sensibile calo nel 2016	"	20
I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere nel 2016	"	21
Bologna al secondo posto tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione	"	22
Sono circa 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2016	"	23
Nel 2016 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione	"	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2016	"	25

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: quasi 2.800 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2016. Si tratta di una rilevazione campionaria che rappresenta la principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, oltre ad altri importanti indicatori.

La rilevazione è progettata per garantire stime mensili a livello nazionale, stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Nel complesso della media 2016 sono state intervistate circa 154.000 famiglie e un totale di circa 306 mila individui residenti nel territorio nazionale.

Le famiglie intervistate nel 2016 nell'area metropolitana di Bologna sono state 2.750.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.

A partire dal 2015, in occasione della diffusione dei dati medi, l'Istat ha messo a disposizione alcuni dati riferiti ai grandi comuni d'Italia. Nell'analisi è tuttavia bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime provinciali e quelle relative ai grandi comuni.

Per una valutazione del livello di precisione delle stime si consiglia di consultare il seguente link <http://www.istat.it/it/archivio/197786>.

Glossario

Forze di lavoro:

Occupati:

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Disoccupati (o in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro):

persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione:

rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione:

rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Le forze di lavoro

Tasso di attività: nel 2016 Emilia-Romagna in vetta

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2016 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 64,9%, in aumento rispetto al 2015.

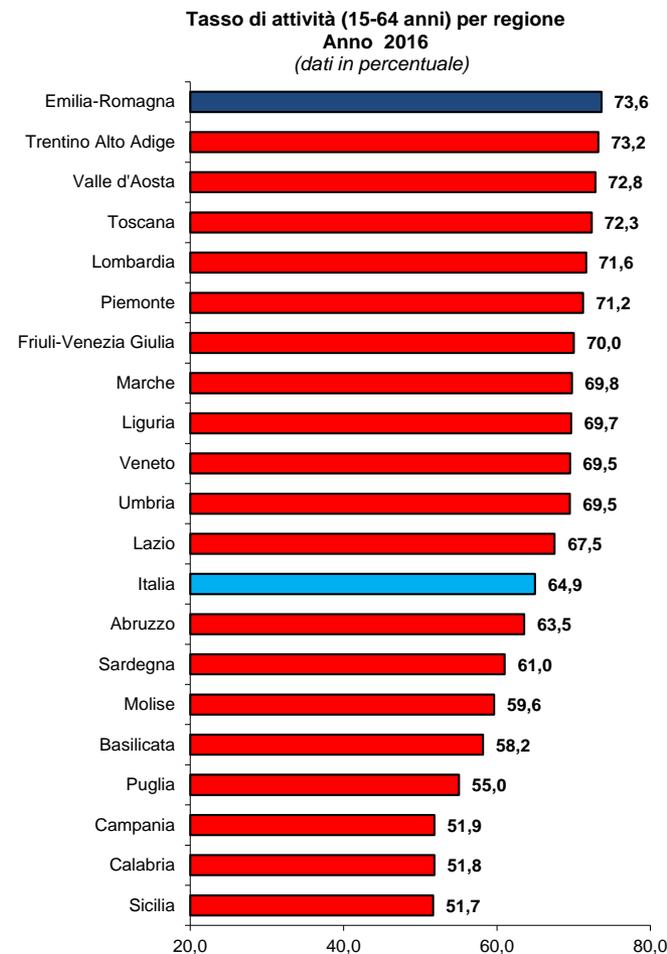
Tutte le ripartizioni geografiche fanno segnare variazioni positive, grazie soprattutto alla componente femminile.

Tasso di attività (15-64 anni) per sesso e ripartizione geografica nel 2016

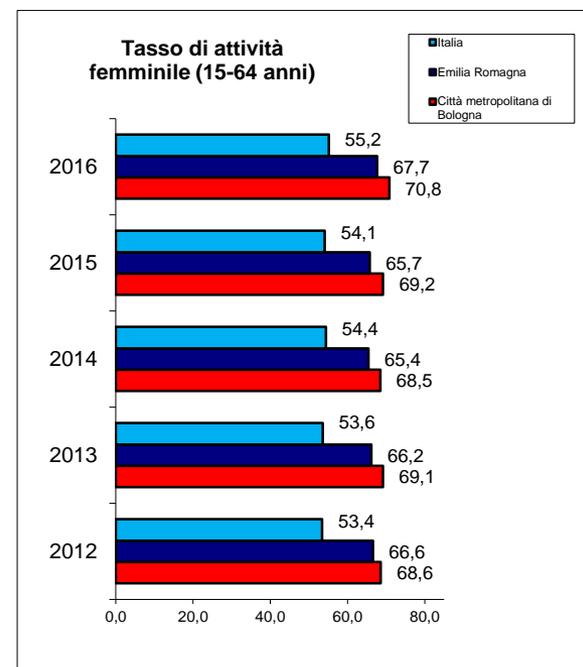
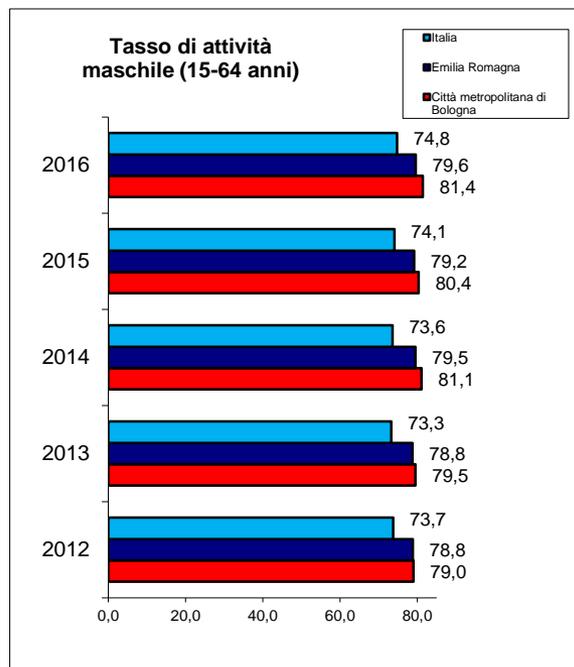
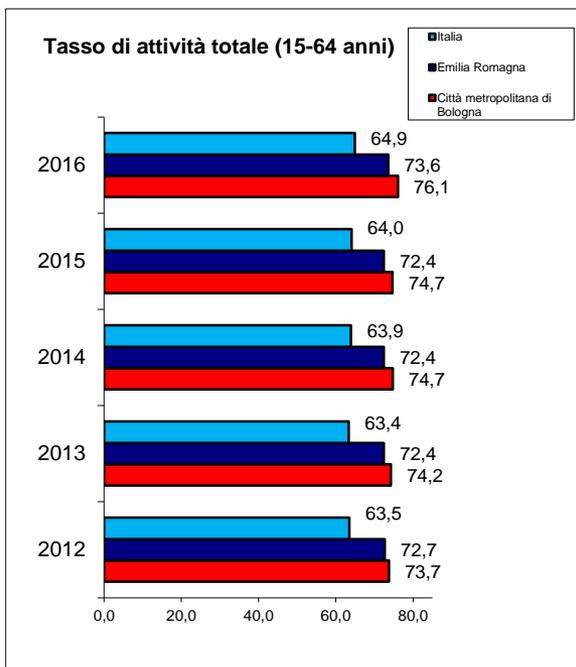
Ripartizioni geografiche	Valori %			Differenze % su 2015		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	64,9	74,8	55,2	0,9	0,7	1,1
Nord	71,4	79,0	63,8	0,8	0,5	1,1
<i>Nord-ovest</i>	71,3	78,9	63,8	0,6	0,4	0,9
<i>Nord-est</i>	71,5	79,0	63,9	1,0	0,6	1,4
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>73,6</i>	<i>79,6</i>	<i>67,7</i>	<i>1,2</i>	<i>0,4</i>	<i>1,9</i>
Centro	69,4	77,7	61,4	0,5	0,5	0,4
Mezzogiorno	54,2	67,8	40,8	1,3	1,0	1,5

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di attività in crescita al 73,6% (+1,2 punti percentuali rispetto al 2015), risale la graduatoria e si porta al primo posto, seguita dal Trentino-Alto Adige (73,2%) e dalla Valle d'Aosta (72,8%).

In coda Sicilia, Calabria e Campania, il cui tasso di attività supera di poco il 50%.



Anche nella Città metropolitana di Bologna tasso di attività in crescita nel 2016



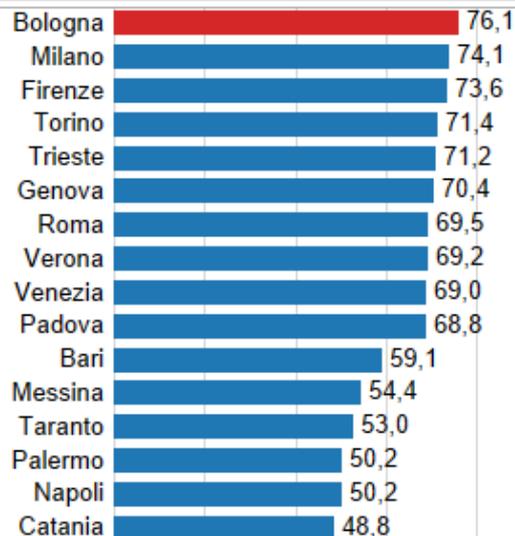
Nel 2016 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale sale in misura significativa, passando dal 74,7% del 2015 al 76,1%.

In aumento sia il tasso di attività maschile (dall'80,4% del 2015 all'81,4%) che quello femminile (dal 69,2% al 70,8%).

Pur in presenza di una crescita generalizzata nei diversi livelli territoriali, il dato bolognese si mantiene ampiamente al di sopra di quello regionale (73,6% nel 2016) e, in misura più sensibile, di quello nazionale (64,9%), superandolo di oltre 11 punti percentuali.

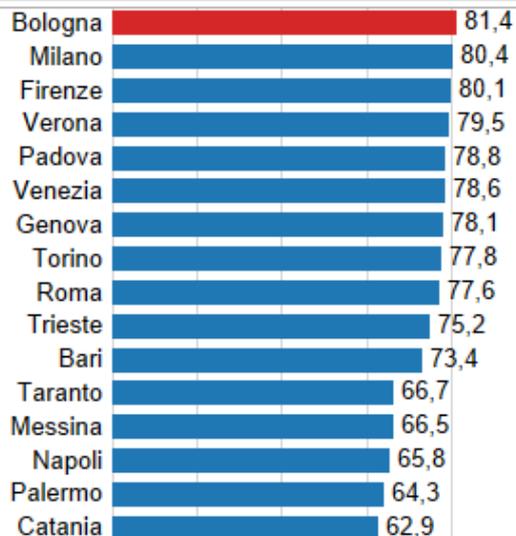
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - totale



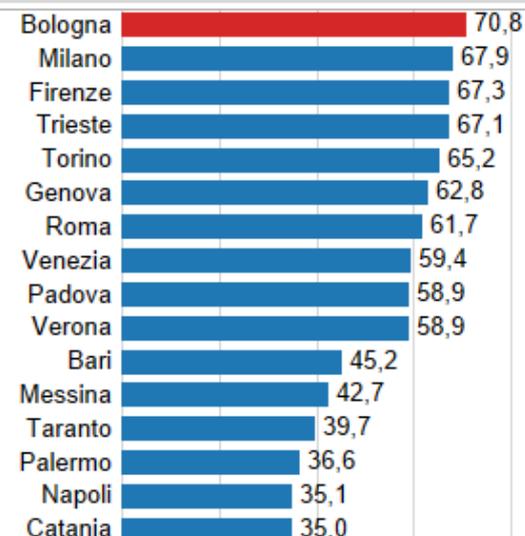
Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - maschi



Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - femmine



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2016 Bologna mantiene il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale (76,1%), maschile (81,4%) e femminile (70,8%).

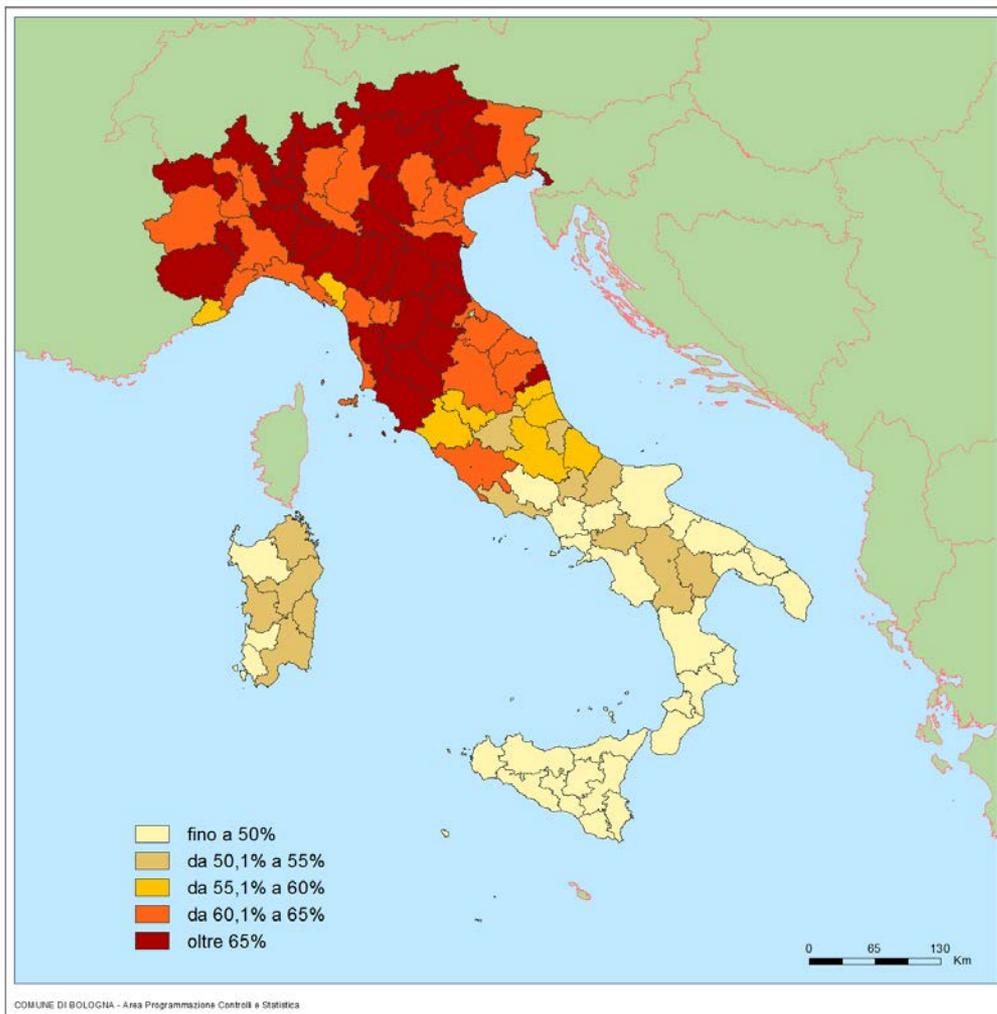
Nell'area metropolitana bolognese la forbice fra i due generi si riduce nel 2016 di mezzo punto percentuale; lo scarto resta tuttavia superiore ai 10 punti.

Fanalini di coda delle graduatorie le province del Sud, dove comunque i tassi di attività sia maschili che femminili, pur rimanendo ampiamente sotto la media, salgono rispetto al 2015 ad eccezione di Messina.

Gli occupati

L'occupazione in Italia: oltre 290.000 occupati in più nel 2016

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



Nel 2016 prosegue in Italia l'aumento dell'occupazione in misura superiore rispetto a quanto avvenuto nel 2015: oltre 290.000 occupati in più.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2016 è pari a circa 22,8 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto al 2015. Il tasso di occupazione sale dal 56,3% al 57,2%.

L'Italia continua però ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

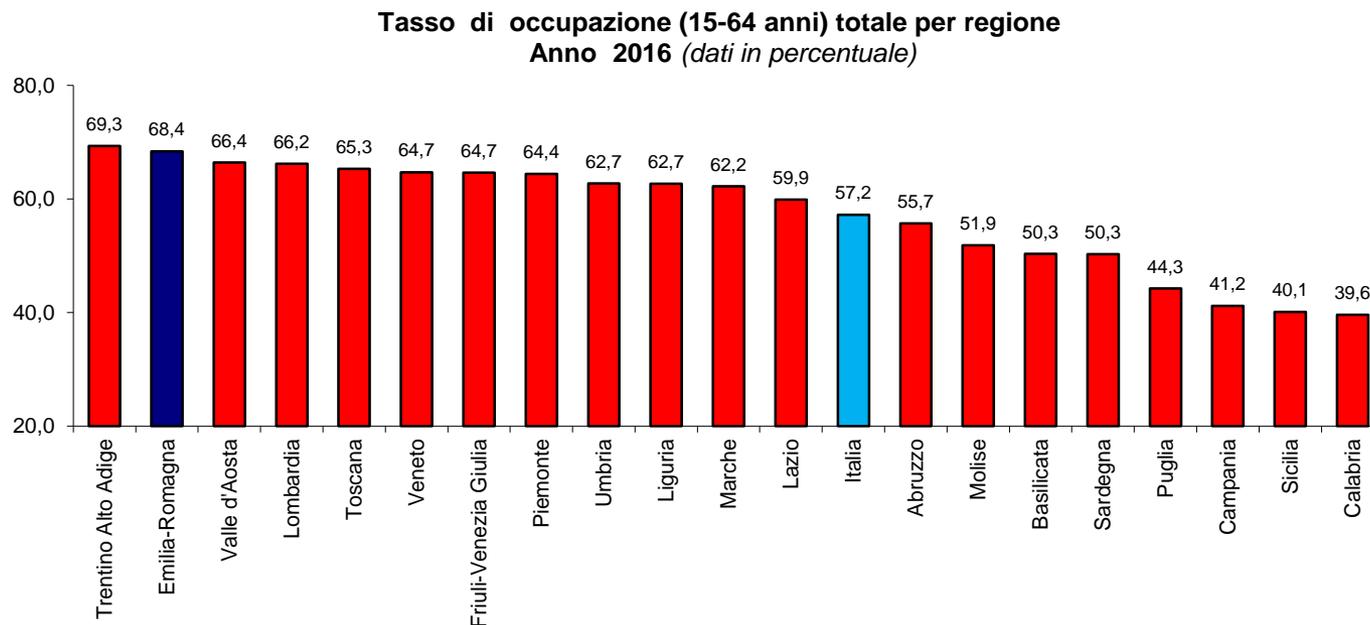
Nel complesso, l'incremento degli occupati nell'ultimo anno risulta diffuso sul territorio.

Tra le province il cui tasso di occupazione supera il 65% troviamo quasi tutte quelle dell'Emilia-Romagna, ad eccezione di Rimini (62,9%).

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di occupazione più bassi.

Complessivamente la regione con il più elevato livello di occupazione è anche nel 2016 il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta alla Calabria.

Anche nel 2016 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione

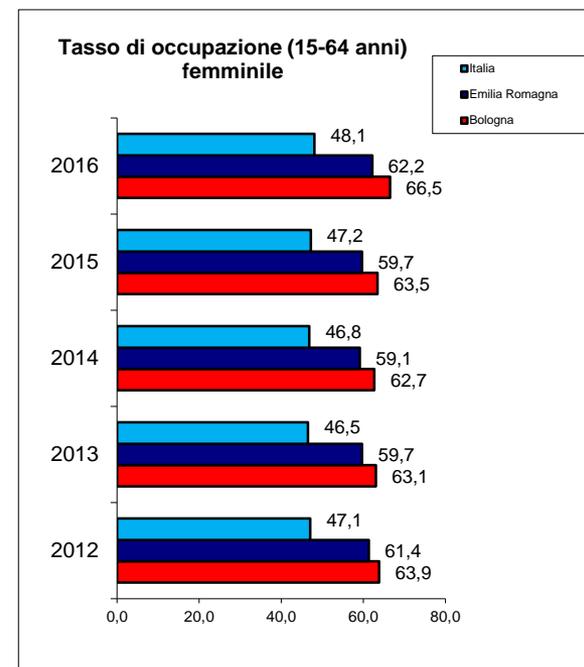
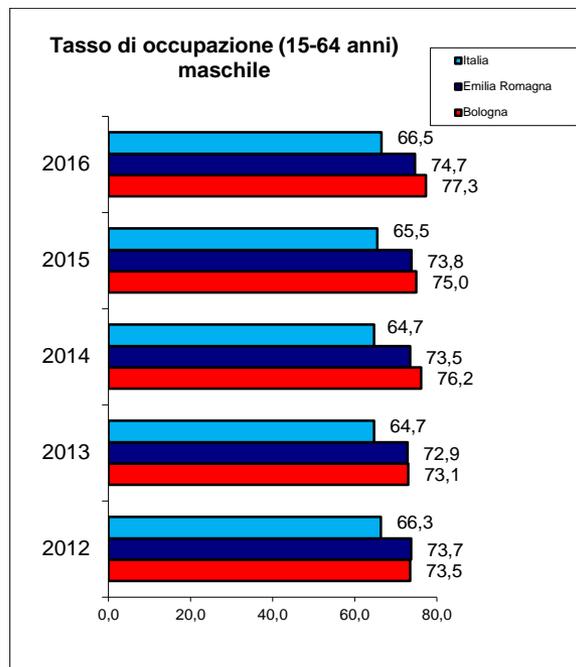
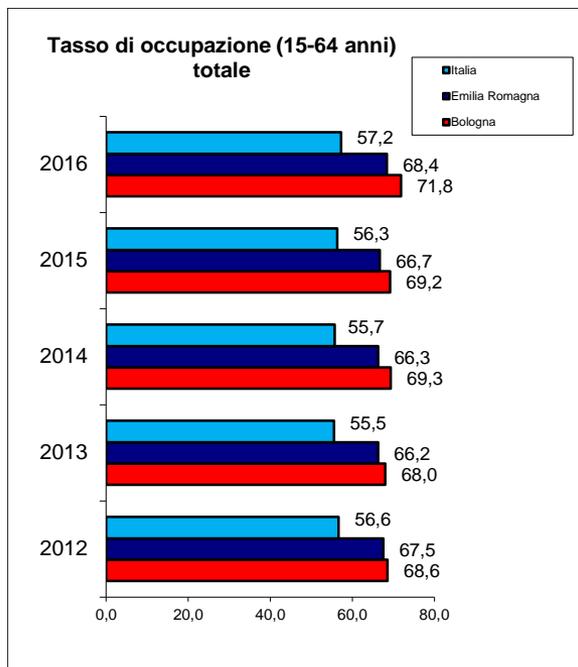


L'Emilia-Romagna rimane stabile al secondo posto (con il 68,4%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione, in crescita rispetto al 2015 (66,7%).

Il primato spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige con il 69,3% (era il 68,7% nel 2015).

Sono tutte al Sud le regioni con i livelli di occupazione più bassi: si tratta della Calabria (39,6%, in aumento rispetto al 38,9% del 2015), la Sicilia (40,1%) e la Campania (41,2%), che risale di una posizione.

Nell'area metropolitana di Bologna oltre 22.000 occupati in più nel 2016

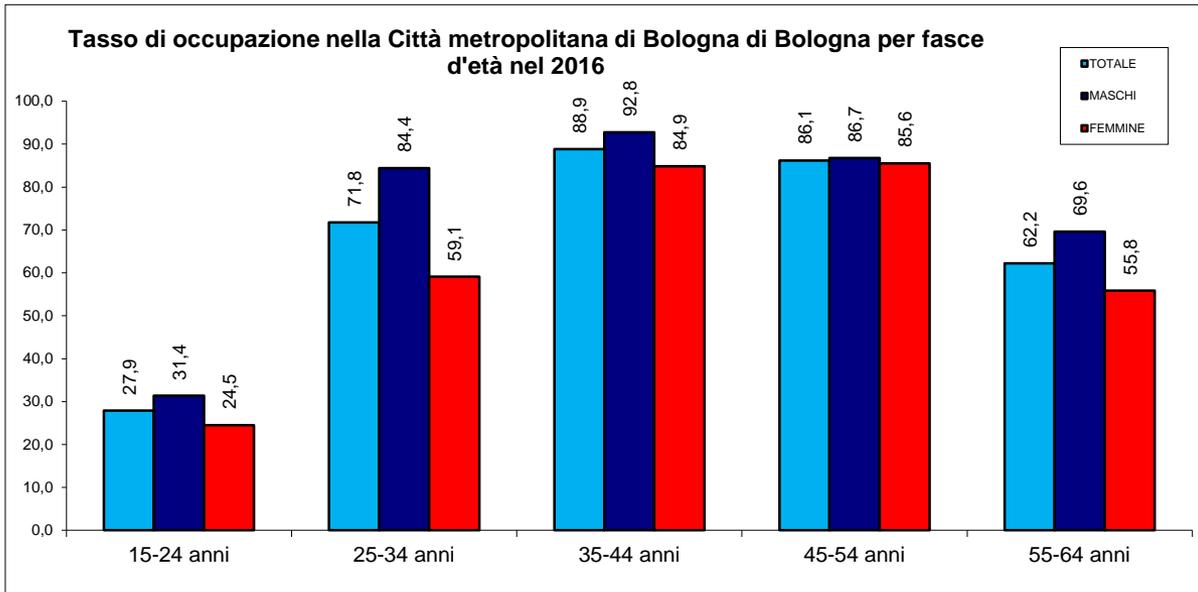


In aumento l'occupazione anche nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2016 gli occupati sono complessivamente circa 464.800, circa 22.200 in più rispetto al 2015 (pari al +5%); di conseguenza il tasso di occupazione risale sfiorando il 72%.

In significativo rialzo il tasso di occupazione femminile passato dal 63,5% al 66,5%, pari ad un aumento di circa 11.500 donne occupate (5,6%). Anche il tasso di occupazione maschile risulta in crescita: dal 75% del 2015 al 77,3% del 2016 (oltre 10.700 occupati in più; +4,5%).

In ripresa il tasso complessivo anche a livello regionale (68,4%) e nazionale (57,2%); per entrambi gli ambiti territoriali l'aumento riguarda sia gli uomini che le donne.

I tassi di occupazione per classi d'età e genere nel 2016



Variazioni del Tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2016 e il 2015			
Classi di età	Totale	Maschi	Femmine
15-24 anni	6,3	5,8	7,1
25-34 anni	-1,3	1,8	-4,4
35-44 anni	2,4	0,7	3,7
45-54 anni	4,0	-0,4	8,2
55-64 anni	3,9	4,8	3,5

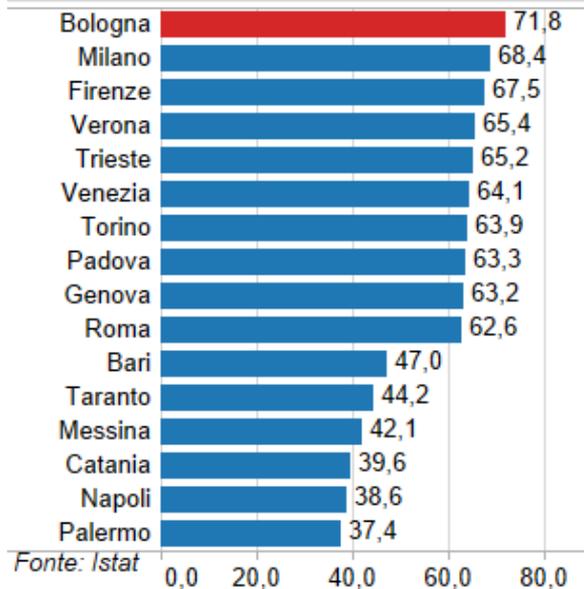
L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi d'età mostra anche per il 2016 un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e più adulte.

Rispetto al 2016 è la fascia d'età 15-24 anni che registra gli incrementi maggiori sia per i maschi che per le femmine (rispettivamente 5,8 e 7,1 punti percentuali).

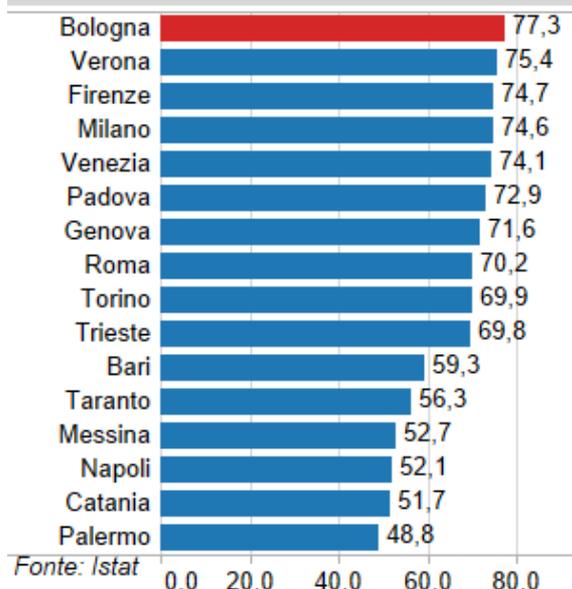
Gli unici cali, rispetto all'anno precedente, sono stati fatti registrare rispettivamente dalle donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni (-4,4 punti percentuali) e dagli uomini nella classe 45 e 54 anni (-0,4%).

Nel 2016 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile

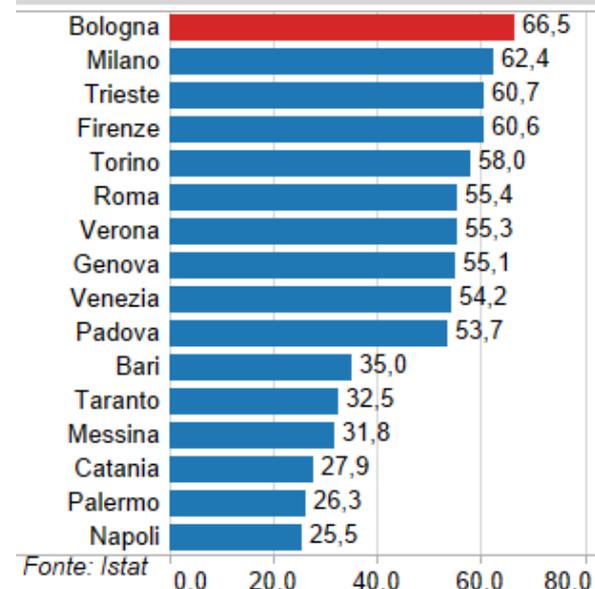
Tasso di occupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15-64 anni - totale



Tasso di occupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15-64 anni - maschi



Tasso di occupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15-64 anni - femmine



[Vai ai grafici dinamici](#)

Le principali province del Centro-Nord mostrano anche nel 2016 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna mantiene la prima posizione con un valore assai elevato (71,8%).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (66,5%) e quello maschile (77,3%).

Il divario fra tasso maschile e femminile supera il 20% per tutte le province del Sud e, a sorpresa, per quella di Verona.

La struttura dell'occupazione a Bologna

L'occupazione a Bologna nel 2016 (complessivamente 465 mila lavoratori) si caratterizza per la presenza di 78 dipendenti e 22 autonomi ogni 100 occupati.

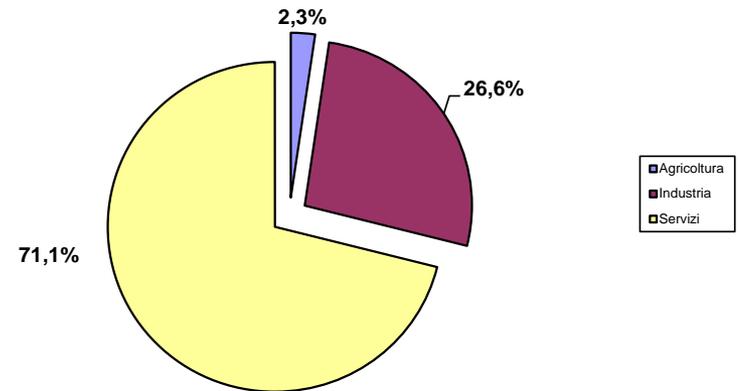
In relazione al settore di attività economica l'industria (sostanzialmente stabile rispetto al 2015) dà lavoro a circa 124.000 persone, pari al 26,6% dell'occupazione provinciale. Di queste, 85 su 100 sono lavoratori dipendenti (erano 87 nel 2015).

Nei servizi, dove lavora la maggior parte degli occupati (71,1% pari a 330.000 persone), si assiste ad un incremento rispetto al 2015 di oltre 17.000 occupati. In questo ambito i lavoratori dipendenti sono 76 ogni 100 occupati.

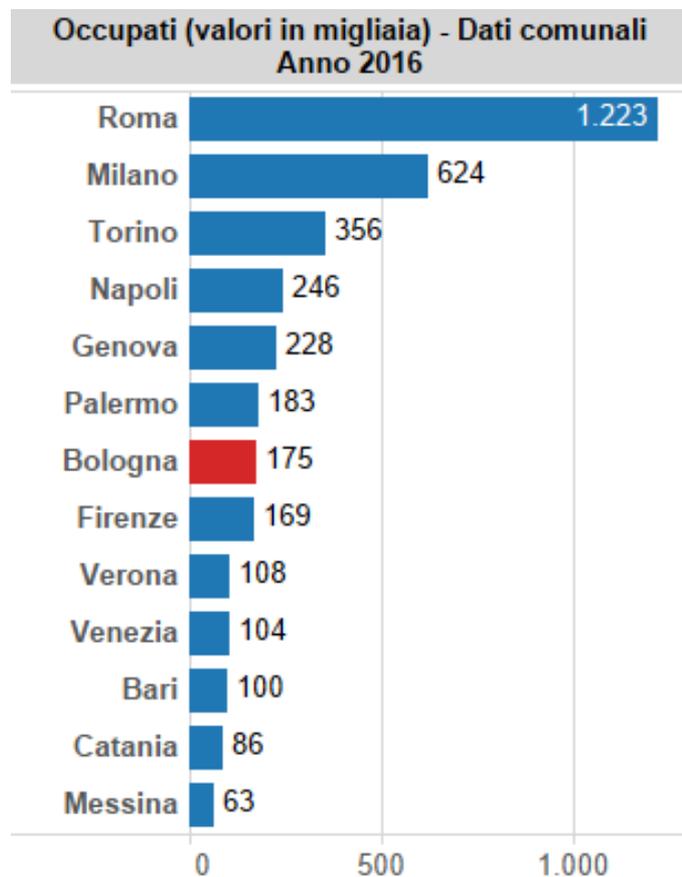
Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il comparto delle costruzioni), il suo peso sul totale è pari al 22,1%, in calo di quasi 4.000 occupati. In questo settore i dipendenti sono quasi il 90%.

L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo residuale, anche se il numero degli addetti (10.800) è cresciuto nell'ultimo anno; di questi il 41,8% è costituito da lavoratori dipendenti e il 58,2% da autonomi.

Occupati totali per settore di attività economica nella Città metropolitana di Bologna nel 2016



Sono circa 175 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2016



Fonte: Istat

Grandi comuni: comuni che al censimento del 2001 avevano almeno 250 mila abitanti.

L'Istat, a partire dallo scorso anno, ha messo a disposizione alcune informazioni in serie storica sulle forze di lavoro riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti.

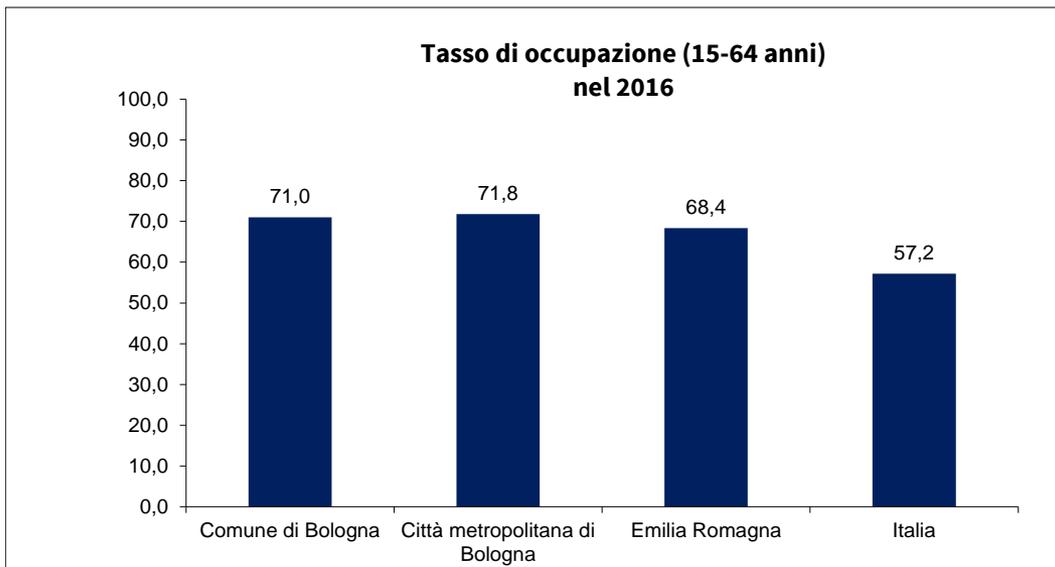
Nel comune di Bologna risultano occupati nel 2016 circa 175 mila individui, che rappresentano il 37,7% degli occupati dell'intera area metropolitana.

Il 2015 conferma la lieve tendenza crescente in atto a livello comunale da almeno un triennio.



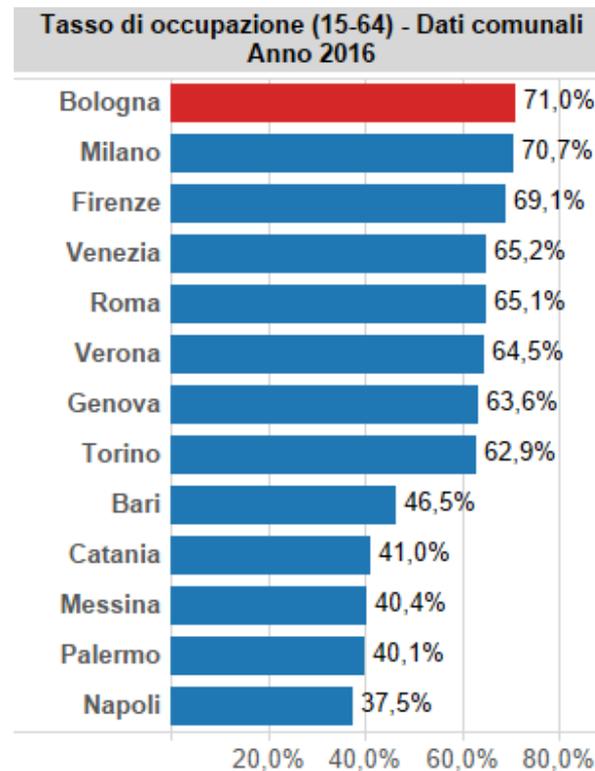
[Vai ai grafici dinamici](#)

Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione



Pur con le dovute cautele in precedenza richiamate, possiamo comunque affermare che Bologna risulta, anche nel 2016, la grande città con il tasso di occupazione più elevato (71%), seguita a breve distanza da Milano. Sono tutte città del Sud quelle dove il tasso si posiziona sotto al 50%, con il record negativo di Napoli (37,5%).

A livello locale il tasso di occupazione registrato nel comune di Bologna sembra essere solo di poco inferiore a quello della Città metropolitana (71,8%).



Fonte: Istat

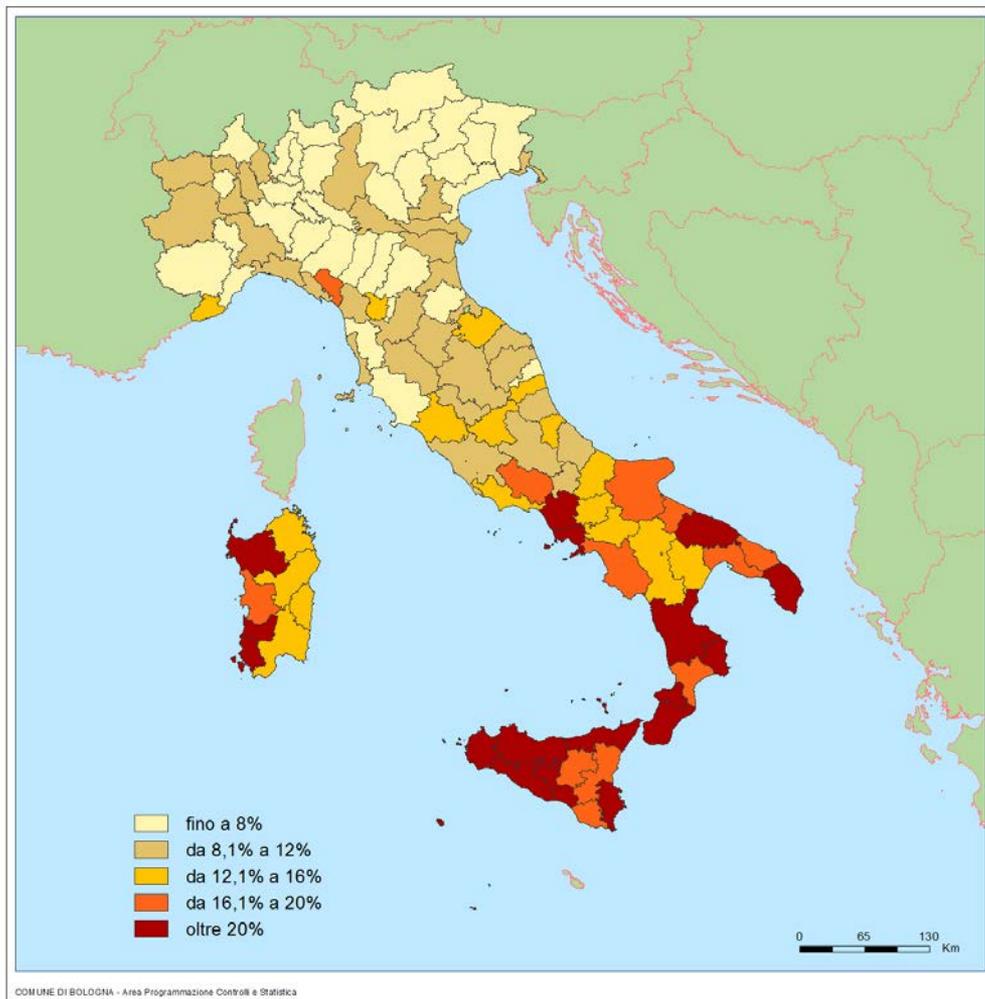


[Vai ai grafici dinamici](#)

I disoccupati

In leggero calo i disoccupati in Italia nel 2016

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



Dopo sette anni di aumenti ininterrotti fino al 2014 e la forte diminuzione nel 2015, si assiste nel 2016 ad un nuovo calo dei disoccupati (circa 21.000 in meno, pari al -0,7%).

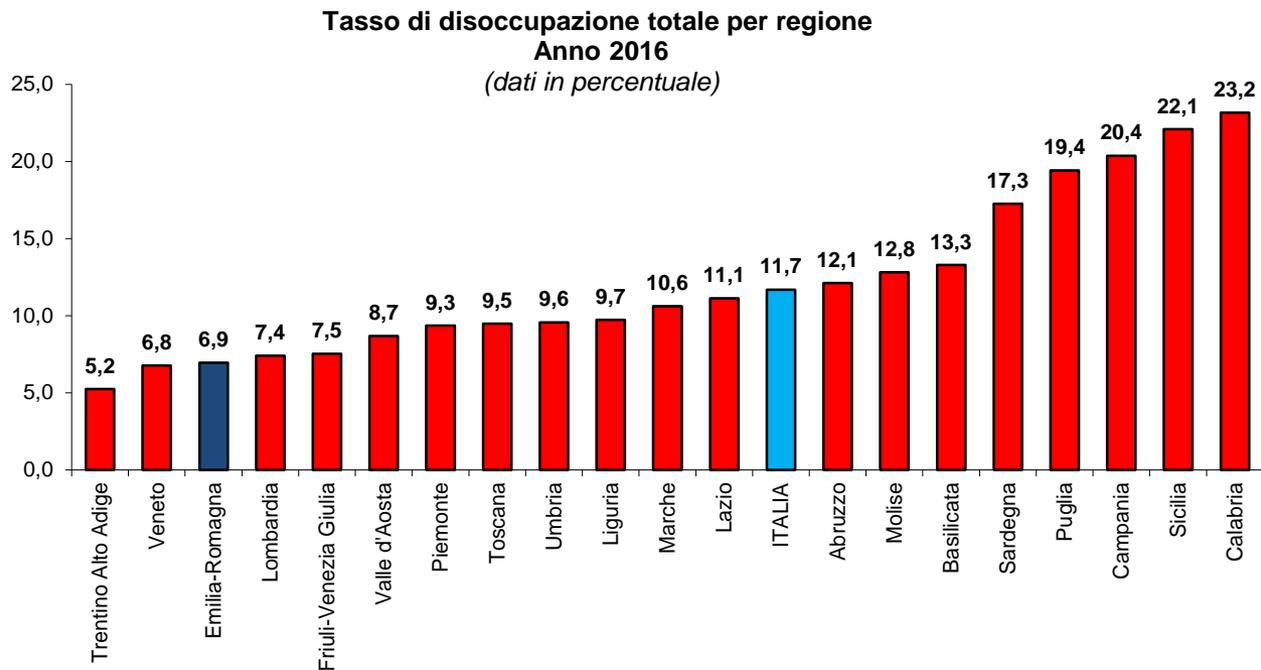
A ciò corrisponde una riduzione del tasso di disoccupazione di 0,2 punti (dall'11,9% del 2015 all'11,7 del 2016). Si riduce il contingente di persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi, la cui incidenza passa dal 58,1% del 2015 al 57,3% del complesso dei disoccupati. Nel 2016 il numero di inattivi diminuisce per il terzo anno consecutivo e in misura molto più marcata (-410 mila, -2,9%), coinvolgendo entrambi i generi, le diverse ripartizioni territoriali, e tra le classi di età, soprattutto gli adulti.

Nel 2016 sono 17 le province con un tasso di disoccupazione superiore al 20%. Il tasso più elevato è stato raggiunto nella provincia calabrese di Crotone (28,3%), seguita da Medio Campidano (27,8%) e Palermo (25,1%).

La disoccupazione più bassa è stata invece registrata dalla provincia di Bolzano (3,7%), seguita da Reggio nell'Emilia (4,7%), Bergamo e Verona (entrambe al 5,3%).

Fra le regioni è il Trentino-Alto Adige (con il 5,2%) quella con il più basso livello di disoccupazione.

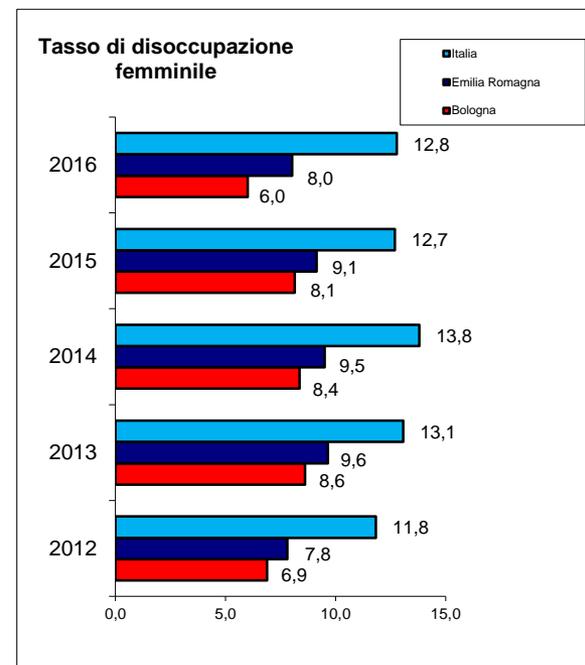
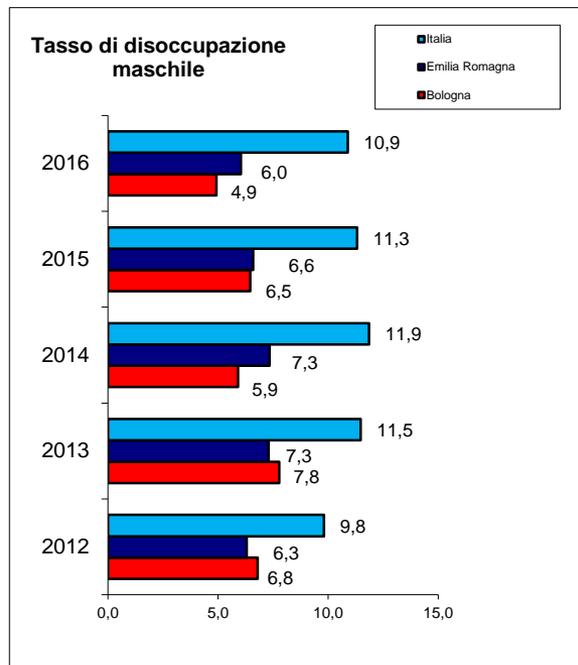
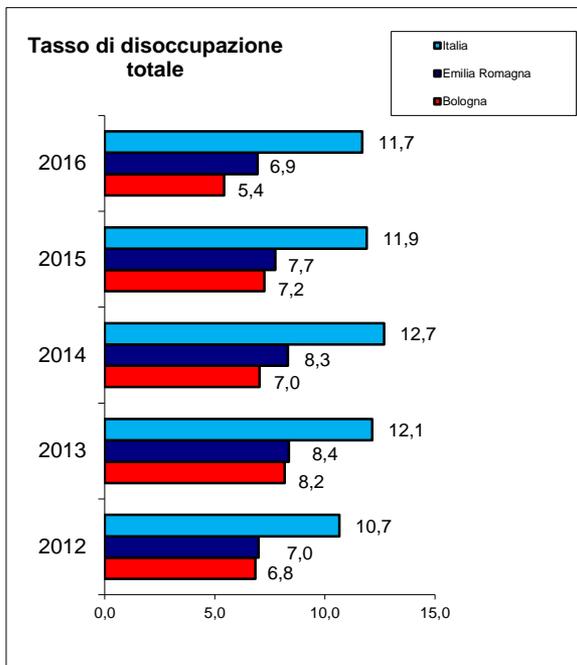
L'Emilia-Romagna si conferma fra le regioni con il tasso di disoccupazione più contenuto



Nel 2016 l'Emilia-Romagna si conferma al terzo posto nella graduatoria in ordine crescente del tasso di disoccupazione; il valore di questo indicatore nella nostra regione risulta in calo di quasi un punto percentuale rispetto al 2015 (dal 7,7% al 6,9%).

L'Emilia-Romagna risale dalla quinta alla seconda posizione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (passato dal 9,1% all'8%), mentre perde una posizione e scende al quarto posto per quanto concerne il tasso di disoccupazione maschile (6%).

Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione al 5,4%, in sensibile calo nel 2016



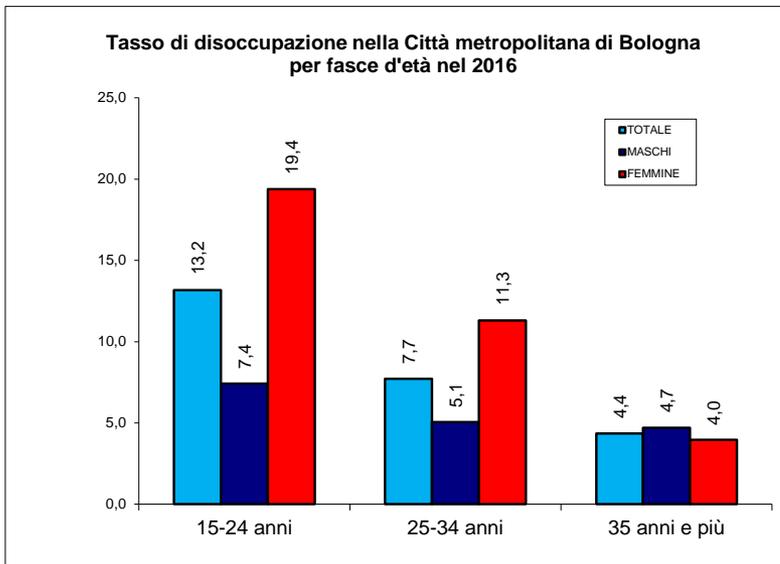
Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2016 si riduce significativamente, passando dal 7,2% al 5,4% (in valore assoluto meno di 27.000 disoccupati; in calo di circa 8.000 unità sul 2015) evidenziando un miglioramento molto più accentuato rispetto a quello regionale.

L'analisi per genere evidenzia un calo nell'ultimo anno della disoccupazione femminile maggiore rispetto a quello maschile; essa scende infatti dall'8,1% del 2015 al 6%, mentre per i maschi si passa dal 6,5% al 4,9%.

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (11,7%), che su base annua scende di due soli decimi di punto; in diminuzione anche il dato regionale (dal 7,7% nel 2015 al 6,9%).

A fronte del calo della disoccupazione, nel 2016 a livello metropolitano diminuisce in maniera significativa anche il numero di inattivi passato da circa 158 mila a 150 mila (-5,1%); il calo ha riguardato sia i maschi (-5,1%) che le femmine (-5%).

I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere nel 2016



Differenze % sul 2015 del tasso di disoccupazione per sesso e classe di età nella Città metropolitana di Bologna

	Totale	Maschi	Femmine
15-24 anni	-17,8	-16,9	-19,8
15-29 anni	-11,3	-11,5	-11,1
18-29 anni	-11,2	-11,7	-10,9
25-34 anni	-2,2	-3,4	-0,5
35 anni e più	-0,6	0,0	-1,4
15-74 anni	-1,8	-1,5	-2,1
15 anni e più	-1,8	-1,5	-2,1

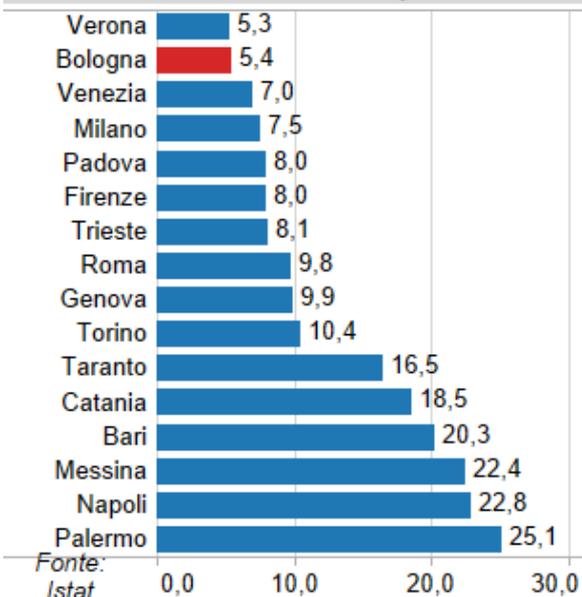
Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia in particolare per i giovani un notevole miglioramento. Il trend è analogo per entrambi i generi.

Salendo con l'età i cali del tasso di disoccupazione risultano più contenuti e per gli over 35enni quasi si annullano.

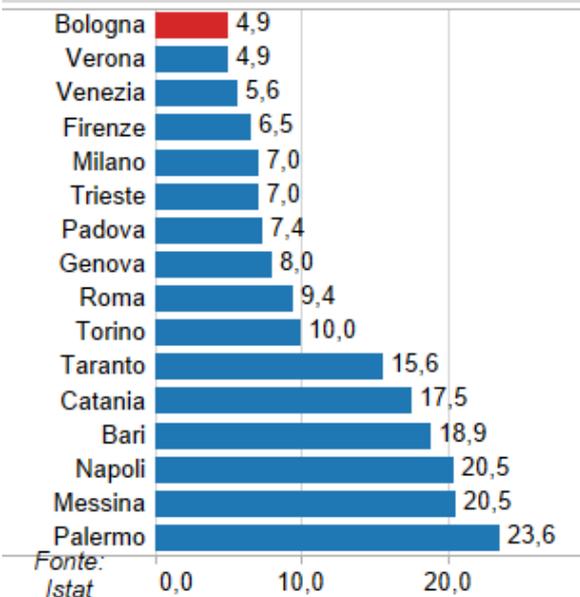
Se approfondiamo l'analisi per genere notiamo come nella fascia età giovanili il tasso di disoccupazione femminile sia significativamente più alto di quello maschile, mentre nella fascia d'età da 35 anni in su risulta più contenuto.

Bologna al secondo posto tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione

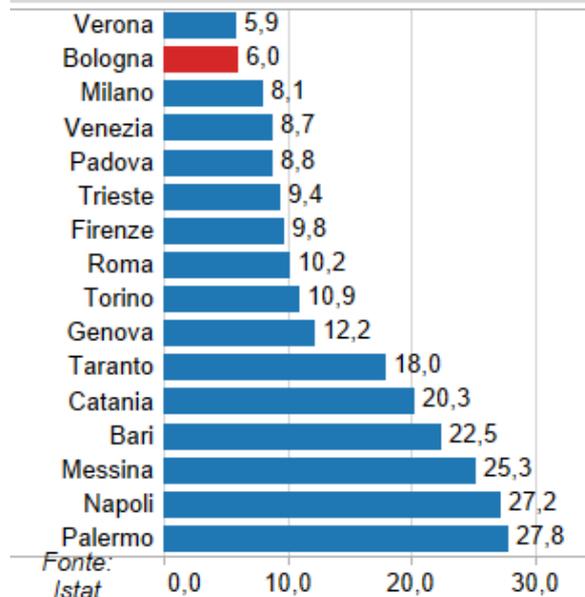
Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - totale



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - maschi



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - femmine



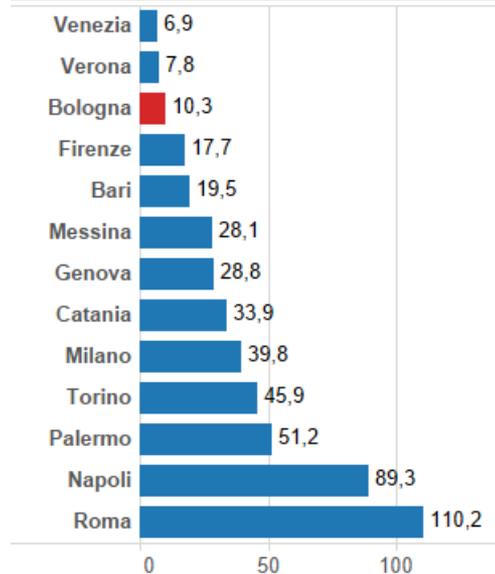
 [Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2016 Bologna (5,4%) sale di una posizione, passando dal terzo al secondo posto nella graduatoria in ordine crescente del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane, preceduta di pochissimo solo da Verona (5,3%) .

L'area bolognese è preceduta dalla stessa provincia veneta anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile, mentre per quello maschile risale a pari merito in cima alla graduatoria con un valore che scende sotto al 5%.

Sono circa 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2016

Disoccupati (valori in migliaia) - Dati comunali
Anno 2016



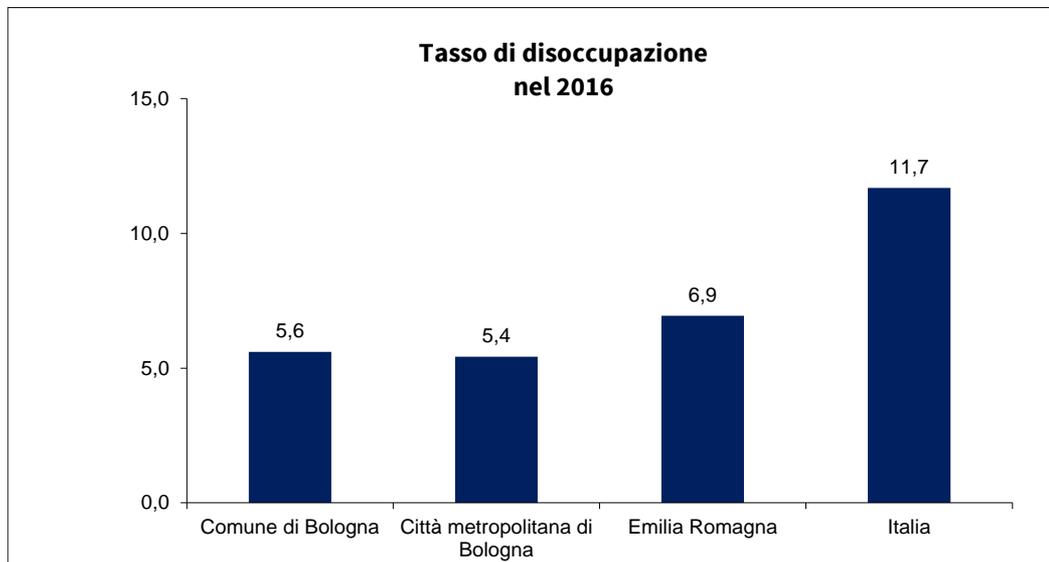
Fonte: Istat

Ricordando le avvertenze da seguire nell'analisi delle stime a livello comunale, possiamo affermare che nel 2016 i disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 10.300, in calo rispetto all'anno precedente, ma su valori ancora distanti da quelli del periodo pre-crisi; nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500.



[Vai ai grafici dinamici](#)

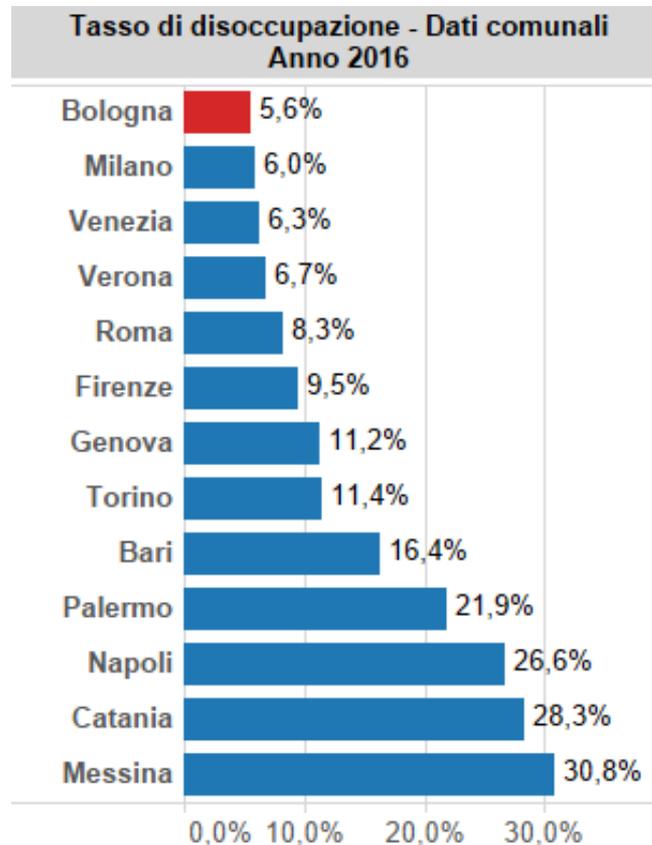
Nel 2016 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione



Usando le dovute cautele nell'analisi delle stime campionarie a livello comunale, possiamo affermare che Bologna risulta nel 2016 tra le grandi città quella con il tasso di disoccupazione più basso (5,6%); la seguono nella graduatoria Milano (6%), Venezia (6,3%) e Verona (6,7%).

Sono tutte città del Sud, invece, quelle dove il tasso si posiziona oltre il 20%: Palermo (21,9%), Napoli (26,6%), Catania (28,3%) e Messina (30,8%).

Nel confronto a livello locale il tasso registrato nel comune di Bologna si può considerare del tutto analogo a quello della Città metropolitana (5,4%).



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2016

Occupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 (Dati in migliaia)

	Occupati
Maschi	249
Femmine	216
Totale	465

Disoccupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 (Dati in migliaia)

	Disoccupati
Maschi	13
Femmine	14
Totale	27

Occupati per settore di attività economica e posizione nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 (Dati in migliaia)

		Occupati
Agricoltura	Dipendenti	5
	Indipendenti	6
	Totale	11
Industria	Dipendenti	105
	Indipendenti	18
	Totale	124
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	92
	Indipendenti	11
	Totale	103
Costruzioni	Dipendenti	14
	Indipendenti	7
	Totale	21
Servizi	Dipendenti	251
	Indipendenti	80
	Totale	330
Totale	Dipendenti	361
	Indipendenti	104
	Totale	465

N.B. I totali possono non coincidere con la somma delle classi a causa degli arrotondamenti